

# Cambia lo screening test e tampone in una volta sola

BALDINO: «ATTESE AZZERATE E MENO RISCHIO DI CONTAGI»  
ORA TOCCA AD ALTRI 30MILA

## PIACENZA

● Inizia la seconda tranche dello screening Ausl per valutare quante persone sono venute a contatto con il Covid-19 e cambiano le modalità. D'ora in poi assieme al test sierologico verrà eseguito anche il tampone rino-faringeo. Un modo per ridurre i tempi di attesa dei cittadini ma anche per evitare che persone potenzialmente infette debbano recarsi per due volte nelle strutture ospedaliere o extraospedaliere.

Al prelievo di sangue proposto ai cittadini nell'ambito della seconda tranche di screening sulla popolazione - trentamila persone sorteggiate e chiamate per telefono - si affianca ora l'esecuzione immediata di un tampone.

Se il test sierologico, che ricerca la presenza nel sangue degli anticorpi IgG, è negativo non sarà necessario procedere ad analizzare il tampone e il campione sarà distrutto entro 48 ore.

Qualora invece l'esame sierologico fosse positivo, per escludere che non ci siano ancora virus vitali a livello della mucosa delle vie respiratorie, si procede a esaminare il tampone per evitare che la persona possa inavvertitamente contagiare altri con cui entra in contatto.

«Eseguire contemporaneamente il prelievo di sangue per il test sierologico e il tampone nasale - evidenzia Luca Baldino, direttore generale dell'Azienda Usl - comporta un onere maggiore per i nostri operatori, ma è un grande vantaggio per i cittadini: azzerare i tempi di attesa prima di poter fare il tampone ed evita alle persone sierologicamente positive un ulteriore giro presso le nostre strutture».

Non solo. Prima bastava la positività sierologica per essere messo in quarantena nell'attesa del

**Anche se ci sono le IgG non ci sarà bisogno di tornare per il tampone**

**E neppure di attendere in casa la seconda chiamata dell'Ausl**

**Isolamento in caso di anticorpi e di tampone positivo**

**Le persone selezionate dall'Ausl saranno chiamate per telefono**

tampone. In caso di negatività la quarantena cessava immediatamente, in caso di positività proseguiva. D'ora in poi, dopo il test sierologico e l'esecuzione contemporanea del tampone, solo in caso di rilevata positività, l'interessato viene avvisato dai servizi territoriali e posto in isolamento domiciliare.

Lo screening dell'Ausl serve a misurare il livello di IgG specifiche per SARS-COV2, ovvero per verificare se la persona è venuta in contatto con il virus e presenta quindi gli anticorpi relativi. Nella prima fase sono stati chiamati a eseguire il test sierologico i pazienti positivi, i loro conviventi, i contatti stretti e tutte quelle persone con sospetta malattia riconducibile a Covid-19 già prese in carico dal sistema di sorveglianza della Sanità Pubblica. In totale trentamila persone. Con un tasso di adesione del 90 per cento. Il secondo gruppo di cittadini - altri trentamila - sarà rappresentato da un campione della popolazione generale per sesso, età e distribuzione geografica che si aggiunge a tutti coloro che nella prima fase non avevano potuto aderire.

Le persone selezionate vengono chiamate al telefono dagli operatori dell'Azienda Usl di Piacenza per la proposta di un appunta-

mento. Lo screening è gratuito e non implica alcuna richiesta da parte del cittadino o ricetta del medico. Si richiede solo di portare una fotocopia del proprio documento di identità e di presentarsi con la massima puntualità. I test sierologici sono effettuati capillarmente sul territorio, in alcune Case della salute, nei punti prelievo degli ospedali e in due Cliniche mobili, con una programmazione progressiva che coinvolge i diversi comuni. Durante la convocazione telefonica, l'operatore Ausl specifica al cittadino dove deve recarsi per il prelievo di sangue ed eseguire contestualmente, il tampone.

La procedura - viene garantito - si svolge nella massima sicurezza: gli appuntamenti sono stati suddivisi in varie fasce orarie per evitare assembramenti e dopo ogni test le postazioni vengono sanificate.

Le analisi vengono effettuate dal laboratorio dell'ospedale di Piacenza. L'esito del test sierologico (e dell'eventuale tampone) è inviato sul Fascicolo sanitario elettronico e caricato sul sistema Sole, per essere consultabile dal medico o dal pediatra di famiglia.

«Invitiamo le persone ad aderire allo screening, qualora fossero chiamate dai nostri operatori - fa un appello Baldino - . Partecipare al test è un atto di responsabilità prima di tutto verso i propri contatti più stretti. Una persona può infatti trasmettere la malattia pur senza avere sintomi evidenti e contagiare inavvertitamente altri (familiari, amici, colleghi, clienti...). Sottoporsi al test, inoltre, produce benefici per tutta la comunità cui appartiene, facendo emergere eventuali focolai di infezione oggi non noti». **fed.fri.**